

Provincia Presentato il bilancio per l'87

«La Provincia di Roma intende puntare su una nuova politica dell'entrata ed una riqualificazione della spesa». Con questa dichiarazione di intenti, ieri mattina, l'assessore provinciale al bilancio, Pietro Tideri, ha illustrato al consiglio il bilancio di previsione 1987. «I gravi ritardi nella presentazione del documento contabile - ha detto Tideri - derivano dalla lunga paralisi politico-amministrativa della precedente giunta. L'ammontare complessivo delle entrate del bilancio è di 547 miliardi e 197 milioni di lire, per le maggiori parti di ripartite dalla vecchia giunta e sulle quali minima è la possibilità di manovra, mancando solo tre mesi al termine dell'esercizio. Le spese in conto capitale da finanziare mediante assunzione di mutui ammontano complessivamente a 139 miliardi e mezzo. Tra i settori interessati dagli investimenti, al primo posto c'è la viabilità, segue il patrimonio e la pubblica istruzione, poi l'ambiente e l'agricoltura. «La cifra di bilancio - ha osservato l'assessore Tideri - sono il risultato contabile di provvedimenti già presi e di spesa già effettuata. Ma gli interventi di questa nuova giunta sono il segno di una inversione di tendenza. Gli obiettivi che in tre mesi la nuova giunta vuole raggiungere, sono, tra gli altri, ridare prestigio e ruolo alla Provincia, sostenere lo sviluppo economico nella tutela dell'ambiente».

Il fratello della vittima l'ha trovata nuda e coperta da un lenzuolo nella casa al Nomentano

L'ha soffocata per rubarle soldi e gioielli

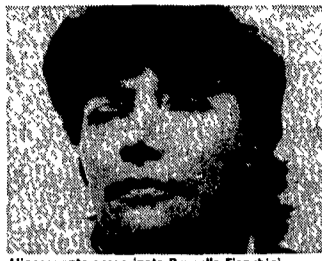
È morta soffocata. Con una mano la testa di Brunella Fianchini, insegnante di lettere del Galilei, è stata pigiata contro il cuscino da un assassino che cercava soldi e gioielli nella sua casa. O forse qualche cosa di diverso: una lettera o un documento. Gli investigatori stanno cercando nella vita dell'irrepressibile professoressa un dettaglio che indichi la «pista» giusta.

ANTONIO CIPRIANI

Non ha avuto neanche il tempo di accennare una reazione. La mano del suo assassino l'ha presa improvvisamente alla nuca e le ha schiacciato la faccia contro il cuscino. Con ferocia, attendendo lentamente che Brunella Fianchini, insegnante di lettere di 44 anni, perdesse il respiro. Fino a quando un'ultima contrazione muscolare le ha irrigidito la schiena, le gambe, le braccia. Poi è morta. Per soffocamento - ha chiarito nel pomeriggio di ieri l'autopsia eseguita dal profes-

La polizia scava nella vita dell'insegnante del Galilei per trovare una «pista» che porti all'assassino

faceva mai un minuto di ritardo, né un giorno d'assenza. «Ho telefonato tutta la mattina - ha detto la preside al fratello dell'insegnante - ma non risponde nessuno». Così l'uomo, uscito dal lavoro, è andato in via Lucca, al Nomentano. Quando ha aperto la porta del miniappartamento (aveva anche lui le chiavi) che sta al quarto piano dello stabile, ha visto Brunella nuda, stralata sul divano letto dove aveva passato la notte, priva di vita. Era bocconi, con la faccia appoggiata contro il cuscino, un braccio disteso lungo il fianco, l'altro che pende dal divano. Completamente priva di vestiti era coperta con un copripetto dalle gambe fin sopra la testa. L'appartamento era tutto in disordine: cassetti spalancati e svuotati in fretta e furia, tutti gli oggetti sparsi sul pavimento. L'insegnante, in servizio al Galilei, viveva da sola da qual-



L'insegnante assassinata Brunella Fianchini

che anno nel minuscolo monolocale, all'interno 22, ricavato dalla divisione in due di un appartamento. Soffriva di una malformazione alle gambe sin da quando da bambina si era ammalata di poliomielite. La sua vita ruotava interamente intorno al mondo della scuola, dell'insegnamento; le sue uniche amicizie erano tra i colleghi di lavoro. Una grande passione: il cinema, che era lo svago più frequente che si concedeva. Per il resto tutta la sua esistenza era quel suo monolocale ricolmo di libri e lo studio, per aggiornarsi professionalmente. Chi può averla uccisa, e per quali motivi? Innanzitutto la porta d'ingresso non è stata scassinata. Diverse ipotesi: l'assassino era conosciuto da Brunella Fianchini e lei stessa gli aveva aperto la porta; oppure era uno sconosciuto che con una scusa banale era riuscito ad introdursi nella casa.

Negozi «Contro le chiusure punitive»

«Amara sorpresa», è questo il commento espresso dalla Confesercenti provinciale dopo la decisione dell'assessore al Commercio di adottare il provvedimento di disciplinare di chiusura contro i negozi che la scorsa estate decidero, disobbedendo alla normativa comunale, di abbassare le saracinesche il sabato pomeriggio. La protesta della Confesercenti nasce anche dal fatto che secondo l'associazione di categoria «ancora una volta si percorre la perversa spirale delle ripicche che allontana ancora di più i commercianti dal resto della città». «Il nodo che non si vuole sciogliere - afferma un comunicato dell'associazione - è che a migliorare la qualità della vita nella nostra città devono concorrere gli imprenditori del commercio e del turismo quanto qualsiasi altro soggetto sociale». E qui la stoccata polemica è nei confronti dei servizi, compresi quelli comuni, che adottano orari di chiusura penalizzanti per i cittadini e inadeguati ad una grande metropoli europea. La Confesercenti ricorda anche che iniziative assunte dalle associazioni di strada per aperture dei negozi più lunghe non hanno ricevuto il benemerito sostegno da parte dell'amministrazione capitolina. Infine la Confesercenti chiede che da subito venga approntato un calendario di orari e riposi che compensi l'arco di tempo fra le feste di Natale fino alla prossima estate.

Autovox Il 7 ottobre manifestano i sindacati

Per l'Autovox situazione in movimento. Oggi il presidente della «Rel» Mario Lupu incontrerà il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia per proporgli la sua ricetta per il salvataggio dell'azienda elettronica romana. In vista di questo incontro è stata spostata dal 3 ottobre al 9 novembre l'assemblea dei creditori dell'Autovox. Intanto i sindacati Fiom, Fim e Uilm hanno organizzato per il 7 ottobre una manifestazione sotto il ministero dell'Industria per sollecitare un incontro con il ministro e un chiarimento sull'aggravata situazione dell'azienda che si trascina ormai da tempo. Il presidente Mario Lupu prevederebbe la creazione di una nuova società con a capo la Seleco e altre aziende italiane. Fra i nuovi soci potrebbe esserci anche il Monte dei Paschi di Siena, il maggiore creditore dell'azienda romana. A questo gruppo in un secondo tempo potrebbe aggiungersi un partner straniero, secondo le indiscrezioni della giapponese Jvc, distributrice fra l'altro del marchio Panasonic. La creazione di questo polo dell'autoradio dovrebbe convincere ad uscire dalla scena Franco Cardinali, attualmente maggiore azionista dell'Autovox. Ma su tutta la manovra pesa l'incognita del costo dell'operazione (qualcuno parla di 40 miliardi) altri ipotizzano una cifra doppia. I sindacati dal canto loro reclamano una soluzione in tempi brevi che dia garanzia per lo sviluppo e l'occupazione.

Soccorso S'avvelena: salva grazie al computer

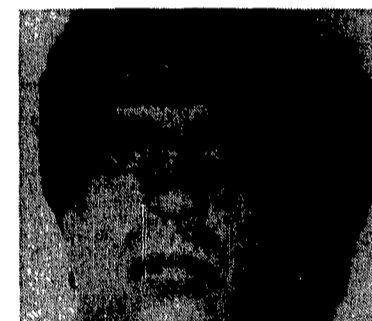
«Correte, in via Luigi Rossi mia figlia sta morendo». Con una telefonata da Vienna una donna ha avvertito i carabinieri del tentativo di suicidio della figlia. È stato difficile ma alla fine la donna è stata salvata. In un primo momento le ricerche non avevano dato alcun risultato perché nella conciliazione la madre si era sbagliata a dare l'indirizzo (Rossi invece di Rizzo). Ma dopo una rapida ricerca gli agenti sono riusciti ad individuare l'abitazione e a soccorrere la donna. La movimentata operazione di soccorso è iniziata alle 23 quando al comando generale dei carabinieri di via Romania è giunta, tempestiva, la telefonata della madre della donna che avvertiva che la figlia inesperta, abitante in via Luigi Rossi, al Triennale, si voleva suicidare. Dopo un primo tentativo di intervento andato a vuoto, i carabinieri hanno setacciato al computer tutti i nomi di via, simile a quello comunicato dalla madre, e presto sono riusciti ad individuare l'abitazione di via Luigi Rizzo, 38. In tarda nottata hanno trovato inesa Piacca, di 42 anni, ormai in stato di torpore. La donna, che aveva ingerito un intero tubetto di barbiturici, è stata ricoverata al Policlinico Gemelli. Ora per fortuna è fuori pericolo.

I carabinieri lo hanno arrestato a Castelfusano Preso il re della lancia termica Era nascosto in un camping

Neutralizza i sistemi d'allarme in pochi istanti, apre le casseforti come fossero salvadanai, perfora pareti d'acciaio con meno rumore di quello che fa una mosca. È Franco Manenti, 51 anni, soprannominato «il professore» o «re» degli scassinatori romani. I carabinieri lo hanno arrestato ieri in un bungalow del camping Country Club a Castelfusano. Deve scontare 9 anni.

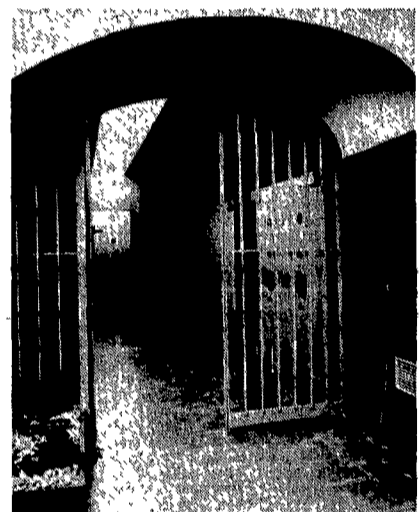
CARLO CHELO

Povero «professore» con tutti i miliardi che ha rubato s'era ridotto a vivere in un bungalow del camping «Country Club» a Castelfusano, dove vengono alloggiati gli emigranti polacchi. E neppure quello scomodo rifugio è valso ad evitargli l'arresto. Lo hanno preso ieri mattina i carabinieri dopo essersi fionti turbinati per una notte. A tradire Franco Manenti, 51 anni, insuperabile «re dello scasso» conosciuto nell'ambiente come «il professore», è stata quasi certamente un soffiatore. È questa volta, a differenza delle altre, in prigione Franco Manenti dovrà rimanere a lungo. Lo aspetta una condanna a 9 anni per un colpo da 76 miliardi messo a segno nel '76 a Reggio Calabria. Quella volta era stata una banda di calabresi a chiedere l'intervento



Franco Manenti

del maestro della scuola romana dello scasso. E anche in quell'occasione riuscì a distinguersi dai suoi compagni d'avventura. L'unico senza armi e senza precedenti di particolare gravità pur essendo la mente del colpo è stato condannato alla metà degli anni di prigione degli altri componenti della banda. Anche se non sono mai state trovate prove certe a suo carico gli inquirenti sospettano che ci sia la sua mano e la sua straordinaria abilità di dirottare la gran parte dei colpi al caveau di questi ultimi dieci anni. La sua specialità sono le porte blindate, non c'è sistema d'allarme che non riesca a neutralizzare in pochi istanti. Naso da pugile linguaggio un po' rude, mani piccole e tozze, quando si tratta di lavorare



Interno di una banca

mettesse a riprodurre chiavi si potrebbe essere sicuri che fa un doppio fatto da lui è l'esemplare più preciso che ci possa essere. Ma ancora più che sulle chiavi il professore «si scatenava» quando deve costruire strumenti nuovi per far fronte alle nuove leve con cui vengono costruiti caveau e casseforti. Una volta, molti anni fa, quando a capo della squadra mobile romana c'era Luigi De Sena, venne intercettata una telefonata tra «il professore» e un suo complice: «No - dice-

Spaccio di stupefacenti Per non farsi notare usavano bimba in passeggino «imbottita» di droga

Usavano la bambina di 4 anni per spacciare la droga. Il padre contattava i tossicodipendenti del quartiere poi, tornato a casa, passava le ordinazioni alla moglie che nascondeva le dosi di eroina purissima nei vestiti e nel corpo della figlia piccolissima. Munita di passeggino usava con la bimba come per una passeggiata, ma raggiungeva i posti stabiliti per consegnare le «dosi». L'inconscio traffico è stato scoperto l'altro ieri dagli agenti del commissariato di polizia di Torpignattara, al termine di una settimana di indagini. I coniugi, Andrea Ruscio di 38 anni e la moglie Francesca di 28, sono stati arrestati l'altro ieri nella loro abitazione di via Visconte di Magliolo, 32 dalla speciale squadra antidroga di Torpignattara per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I due avevano elaborato un sistema di spaccio, facendosi schermo della figlia di 4 anni. Il padre contattava per le strade di Torpignattara i tossicodipendenti della zona e dei quartieri circostanti, prenden-

«Il Papa teme di perdere consensi»

Davanti alle scuole studenti e professori si interrogano sull'ora di religione. In assenza di disposizioni ancora non si sa che fare

STEFANO POLACCHI

«Il Papa fa il suo lavoro - commenta a caldo Paola Lopriori, insegnante di inglese al ragioneria «Duca degli Abruzzi» - il governo che non fa il suo. Oppure vale la legge che chi strilla di più ha ragione?». Davanti alle scuole professori e studenti discutono, commentano la fine misera che ha fatto l'ultimo accordo di maggioranza sulla «facoltatività» dell'insegnamento dell'ora di religione, accordo che fino all'altro giorno ancora faceva sperare in una soluzione pacifica della disputa. Che succederà adesso? La situazione è bloccata, tutto è in forse, non ci sono disposizioni precise. «Non so assolutamente co-

alternative, cosa faranno i ragazzi? Ed i professori? Dovranno fare i secondini?». Più deciso è il professor Attilio Marinaro, da 15 anni preside del Liceo classico «Mamiani», anche perché diversa è la situazione della sua scuola: su 950 ragazzi, ben 410 hanno optato per la materia alternativa. «Continuerò a fare come in passato collocherò l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni, e finché il provveditorato non mi darà i soldi per gli insegnanti di materie alternative e per quelli che dovrebbero «sorvegliare», chi non fa la religione starà o tornerà a casa. Se il governo fa una scelta, deve anche trovarci i soldi per renderla praticabile». Anche al «Giulio Cesare», dove oltre 300 studenti hanno optato per le materie alternative, i ragazzi discutono. «Il Papa non deve interferire negli affari dello Stato», dice Bruno, detto V.D. «Sì, ma chi non la religione farà un'altra cosa», gli fa eco Silvio, della stessa classe. «E cosa?», domanda, senza risposte, Francesca, anche lei del V.D., che ha optato

per la religione. Anche al «Giulio Cesare» il preside ha detto ai ragazzi che collegherà la religione alle prime ore di lezione. Ma i problemi non riguardano solo le superiori. «Qui l'ora di religione non inizierà finché non saremo in grado di assicurare lo svolgimento delle attività alternative. Il provveditorato deve darci soldi e spazi necessari», dice Simona Salacone, direttrice didattica del 126° circolo, al Casilino 23, che dirige 2 elementari e 2 materne. «In uno dei due presidi scolastici - spiega la direttrice - su 389 bambini, 93 hanno detto no alla religione, 122 si sono astenuti. Gli insegnanti hanno dato la disponibilità a fare religione in 20, l'hanno negata in 21. Nell'altro plesso, dove gli insegnanti hanno in maggioranza dato la loro disponibilità, anche i bambini hanno in gran parte scelto la religione. È il segno che la scelta dei genitori segue quella degli insegnanti, per la preoccupazione di non dividere le classi e non creare traumi ai bambini». Così, mentre il provveditorato si cela dietro il dato del 90% di scelte per la religione, nelle scuole romane il dato si disgrega e la situazione è in movimento tra mille difficoltà. «Io il problema l'ho risolto - dice Marco, iscritto al quarto anno del liceo scientifico «Pirio» - mi sono fatto esonerare dall'ora di religione». Ed è proprio questo il fenomeno lo spettro che comincia a farsi strada. «Se non si fa chiarezza e non si danno indicazioni precise - dice il professor Armando Catalano, del «Bachelet» - il rischio è di tornare alla vecchia «esenzione» che però ha tutto il carattere discriminatorio che invece si voleva evitare». E sulla discriminazione tra chi sceglie la religione e chi non lo fa, sul tavolo del sindacato già si sono accumulate denunce di genitori di ragazzi che ricevono pressioni da parte di presidi e insegnanti di religione. «I vescovi hanno paura di perdere consensi - afferma il preside del «Bachelet» - per questo non vogliono la religione fuori dell'orario curricolare».

Rebibbia Vigilatrici oggi da Vassalli

Due giorni di sciopero sono bastati ai lavoratori civili di Rebibbia per ottenere il primo obiettivo che si proponevano: essere ricevuti dal ministro di Grazia e giustizia. Oggi in via Arenula i rappresentanti delle vigilatrici penitenziarie, dei direttori, dei ragionieri ed educatori si incontreranno con Vassalli al quale spiegheranno i motivi della loro agitazione e ricorderanno le loro richieste. È stato così sospeso, repentinamente, lo sciopero che dopo aver paralizzato il sabato che martedì le attività di Rebibbia, doveva bloccare anche ien. Alla base delle rivendicazioni del personale civile delle carceri la richiesta di riforme, che consentano condizioni di lavoro migliori e assunzioni. Poi adeguamenti economici per tutte le categorie fino ai direttori degli istituti penitenziari che a fronte di enormi responsabilità sono pagati come semplici funzionari statali.

BASSETTI CONFEZIONI
 Roma, in Via Monterone, 5 e in Via di Torre Argentina, 72
 Telefoni 656400 - 6568259

GRANDE VENDITA DI NUOVO ABBIGLIAMENTO INVERNALE
 A PREZZI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI
GRANDI RISPARMI
 PER GLI ACQUISTI PER IL PROSSIMO INVERNO
 Le migliori marche italiane ed estere per uomo, donna e bambino

UOMO		MONTONI firmati	
Abiti in tessuti pregiati	da L. 150.000	Montoni firmati	da L. 550.000
Abiti Grandi marche	da L. 250.000	Cappotti	da L. 95.000
Abiti firmati	da L. 350.000		
Camicie	da L. 10.000	DONNA	
Abiti conformati	da L. 155.000	Abiti	da L. 50.000
Giacche in lana	da L. 180.000	Tailleur	da L. 95.000
Giacche puro cashemire	da L. 340.000	Camicie seta pura	da L. 25.000
Impermeabili	da L. 85.000	Maglietta pregiate	da L. 25.000
Giacconi tessuto	da L. 50.000	Impermeabili	da L. 85.000
Montoni Shearling	da L. 350.000	Giacconi, Cappotti, Loden	da L. 95.000
		Montoni pellicce	da L. 350.000

Calzature inglesi e americane - Jeans, plumi, camiceria sportiva
 NUOVISSIMI MODELLI DI MONTONI SHEARLING ORIGINALI
 ★ ORARIO CONTINUATO ★
 Sabato pomeriggio aperto Riposo settimanale lunedì mattina